



REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO "SANTA CHIARA" ROMA

Suore Francescane Missionarie
del Cuore Immacolato di Maria

Scuola dell'Infanzia paritaria
Scuola Primaria parificata-paritaria
Scuola Secondaria di I grado paritaria

Via Caterina Troiani, 90

00144 Roma

Tel. 06 52273208 Tel/fax 0652200288

e-mail elchiara@tiscali.it

sito www.scuolasantachiara.it

Ed. 1 Rev. 5 settembre 2009

nel Collegio occupato



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

INDICE

A - PREMESSA

B - DOCENTI [omissis]

C - ALUNNI

D - GENITORI

E - ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE

F- ORGANI DI PARTECIPAZIONE

A – PREMESSA

1. L'Istituto "SANTA CHIARA" gestito dalle **Suore Francescane Missionarie d'Egitto dette anche del Cuore Immacolato di Maria** è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondi i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**" e tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (Ente Gestore, Docenti, genitori, alunni, ex-alunni, non docenti).
2. Il presente "**Regolamento**", pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.
3. Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

B – DOCENTI [omissis]

C - ALUNNI

42. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto esaurientemente definito nel "Progetto Educativo", dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come uno dei principali impegni della loro vita giovanile, in base alla quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell'anno scolastico. Il presente "Regolamento", dopo il citato "Progetto Educativo", intende offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
43. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.
44. L'attività didattica per la scuola Primaria inizia alle ore 08.15 precise, per la Secondaria di I grado inizia alle ore 8.00, mentre per la scuola dell'Infanzia l'inizio dell'attività è previsto per le ore 08.15/09.00. Per tutti gli alunni è possibile accedere a scuola dalle ore 07.45 .

45. L'insegnante della prima ora di lezione, dovrà registrare le assenze, le eventuali richieste d'uscita fuori orario, e che siano giustificate le assenze.
46. I ritardi nell'ingresso a scuola costituiscono un grave disagio che gli alunni dovranno sollecitamente evitare. Dopo tre ritardi nel corso dello stesso mese, al ritardo successivo, non convenientemente giustificato, non potranno entrare in classe durante la prima ora di lezione e se ne terrà conto nel giudizio di comportamento. Solo per situazioni debitamente documentate sarà possibile richiedere al Preside l'autorizzazione a permessi speciali.
47. Per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado, ad inizio anno scolastico, i genitori ritireranno direttamente e personalmente in segreteria, le credenziali e/o il PIN per l'utilizzo del Registro.
48. L'obbligo, dopo assenze per malattie per le quali occorre aggiungere il certificato medico, vale anche per i bambini della scuola dell'Infanzia. Qualora l'assenza da scuola sia per un periodo piuttosto lungo e per motivi personali, è necessario consegnare in segreteria una dichiarazione prima dell'inizio dell'assenza stessa.
49. Le assenze di un solo giorno non possono assolutamente costituire valida giustificazione per imprevisti scolastici.
50. L'esonero dalle interrogazioni dovrà essere concordato con i singoli docenti cui spetta in definitiva giudicare l'opportunità della richiesta del suddetto esonero.
51. Alle lezioni delle singole discipline gli alunni dovranno partecipare forniti del necessario. Le ripetute negligenze a questo riguardo dovranno essere segnalate alla Presidenza dagli insegnanti e possono costituire motivo di allontanamento dalle lezioni stesse.
52. Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa gravità, dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né uscire nei corridoi durante i cambi di ore.
53. Gli alunni potranno recarsi in Segreteria prima dell'inizio e dopo la fine delle lezioni o nell'intervallo. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.
54. Le ore di lezione sono intervallate da un break di 15/30 minuti dopo la 2^a ora o 3^a ora, durante il quale gli alunni potranno:
 - consumare la merenda,
 - accedere ai servizi igienici,
 - ricrearsi, senza eccedere in schiamazzi eccessivi, corse o azioni che possano creare pericolo.

Tale periodo sarà sempre assicurato dalla presenza del docente.

Per la scuola Secondaria di I grado, gli alunni usufruiranno di una seconda ricreazione, al termine della 5^a ora della durata di dieci minuti. Gli alunni restano in

classe sorvegliati dall'insegnante. L'uscita dall'aula è prevista solo per andare ai servizi igienici; si potrà anche consumare qualcosa da mangiare.

55. In qualsiasi momento delle attività didattiche, durante la ricreazione, al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento educato, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto. D'altra parte un comportamento di crescente maturità e correttezza dovrà contraddistinguere dovunque, anche fuori dell'ambito scolastico, ogni alunno che intende raggiungere una formazione completa.

L'Istituto adotta un sistema di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo conforme alle attuali leggi e buone prassi nazionali ed internazionali, in base al quale si prevedono come non consentiti i seguenti comportamenti da parte degli alunni di tutti i cicli scolastici, ovviamente tenendo conto nei casi concreti delle diverse fasce di età degli alunni coinvolti:

- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, ripetutamente molesta, assume comportamenti aggressivi o vessatori nei confronti di un altro compagno di scuola causando in lui un perdurante stato d'ansia o paura ad es. prendendolo in giro, insultandolo, appropriandosi dei suoi oggetti (diario, giubbotto, libri, ecc.), costringendolo a compiere atti contrari alla sua volontà, quali: consegnare soldi o la propria merenda, rubare la merenda o altri oggetti altrui, comprare sigarette, passare i compiti, danneggiare qualcosa, aspettandolo all'uscita da scuola per umiliarlo o deriderlo, ecc.;
- il comportamento dell'alunno che aiuta il compagno, che ha commesso atti di bullismo, ad eludere o sviare le attività di ricerca della verità dei fatti svolte dagli addetti della scuola;
- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, colpisce un altro compagno di scuola, con schiaffi, pugni, calci, pizzichi, strattonamento o altro.
- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, umilia, deride o schernisce un altro compagno di scuola;
- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, istiga un compagno di scuola a commettere atti di violenza verso se stesso o altri compagni;
- il comportamento dell'alunno che diffonde in presenza di più persone informazioni false, offese, pettegolezzi, soprannomi denigratori o calunnie sul conto di un altro alunno o dei componenti del suo nucleo familiare, ad es. tramite bigliettini con offese e parolacce o un social network, producendo in alcuni casi l'esclusione dal gruppo classe/scuola;
- il comportamento dell'alunno che realizza foto o videoriprese di un altro compagno in situazioni intime;
- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, priva un compagno della libertà fisica e di locomozione, sia pure non in modo assoluto, ad es. rinchiodendolo in una stanza, per un tempo apprezzabile, anche al solo fine di

umiliarlo o impaurirlo; oppure collocandosi in gruppo tutti attorno ad un compagno impedendogli di allontanarsi, con violenza o minaccia, per un tempo apprezzabile, ecc.;

- il comportamento dell'alunno che costringe il compagno/a a compiere o subire atti sessuali, compresi atti quali toccamenti, palpeggiamenti e simili;
- il comportamento dell'alunno che fa assistere il compagno/a ad atti sessuali o mostra materiale pornografico;
- il comportamento dell'alunno che sottrae a un compagno beni di sua appartenenza, quali materiali necessari per la didattica, elaborati da consegnare ad un docente, indumenti, orologi, ecc. indipendentemente dal valore di questi;
- il comportamento dell'alunno con minacce o violenza fisica sottrae al compagno beni di sua appartenenza, compreso il denaro;
- il comportamento dell'alunno che con atti prevaricatori o vessatori costringe un altro alunno a consegnare denaro o altri oggetti di sua appartenenza, indipendentemente dal valore commerciale di questi, ovvero a fare o omettere qualcosa, ad es. consegnare i propri elaborati, ecc.;
- il comportamento dell'alunno che distrugge, disperde, rovina o rende, in tutto o in parte, inservibile, qualcosa che appartiene al suo compagno con violenza alla persona o con minaccia, sia che si tratti di abiti sia di altri oggetti ad es. materiali ad uso didattico, elaborati di qualsiasi genere o oggetti personali;
- il comportamento di due o più alunni che stabilmente si coalizzano per organizzare atti illeciti, infrazioni disciplinari a danno di uno o più altri compagni di scuola;
- il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, adotta comportamenti intimidatori nei confronti di un altro alunno o prospetta a lui/lei un danno ingiusto come percosse, rivelazione di segreti, diffusione di voci false o calunnie, distruzione di oggetti personali, ecc.;
- il comportamento dell'alunno che costringe un altro alunno a compiere un atto non voluto con prevaricazione; è punito più gravemente l'alunno che costringe un altro a compiere un'infrazione disciplinare ad es.: rubare qualcosa di un terzo alunno.

In caso di violazione, accertata o sospetta, di tali norme disciplinari, l'Istituto provvederà ad adottare tutte le azioni educative e le misure disciplinari previste dalla normativa vigente per i diversi ordini di scuola.

56. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.

57. Gli alunni di ambo i sessi delle scuole dell'Infanzia e della Primaria dovranno venire a scuola sempre forniti del grembiule, secondo le indicazioni che si

possono avere in Segreteria. Per le attività di Scienze Motorie, gli alunni dovranno presentarsi in tuta ginnica propria della scuola. Per tutti, ma in particolare per la scuola Secondaria, è richiesto un abbigliamento adeguato, evitando gli eccessi come magliette corte in vita e senza manica, pantaloni a vita eccessivamente bassa, bandane, esposizione di piercing, tatuaggi o di altri oggetti estranei all'ambiente scolastico.

58. L'abbigliamento di tutti deve essere sempre intonato a modestia e semplicità.
59. In caso di mancanze disciplinari per le quali viene interessata la Presidenza spetta alla Coordinatrice educativo-didattica indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire il Consiglio di Classe per un esame più approfondito dell'accaduto. Le gravi mancanze contro la morale, la religione e il rispetto dovuto ad adulti, compagni o personale ausiliario sono motivo sufficiente di espulsione dall'Istituto.
60. In tutti gli ambienti, anche esterni dell'Istituto, durante il tempo scuola, è assolutamente vietato usare il cellulare o altri dispositivi elettronici non previsti o autorizzati. L'infrazione inciderà nel giudizio di comportamento e potrebbe anche comportare la sospensione dalle lezioni. È altresì fatto espresso divieto di fumare in tutti gli ambienti, anche esterni, all'Istituto.
61. In caso di disturbi fisici o malessere, comunque sopravvenuto, gli alunni, dopo averne avvertito i docenti responsabili e averne ottenuto il permesso potranno recarsi presso la Presidenza o la Segreteria per segnalare la propria indisposizione e sarà cura dell'Istituto prendere i provvedimenti del caso.
62. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per mantenere la pulizia dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte, pareti o banchi e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori. È necessario appendere i giacconi agli appositi attaccapanni, evitando di appoggiarli alle sedie in classe per non intralciare.
63. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. Non portare a scuola giochi ed oggetti preziosi e non dimenticare nei locali scolastici capi di abbigliamento perché la Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto, siano pure oggetti necessari alla scuola e di valore.
64. Consegnare con puntualità gli avvisi/comunicazioni, se in formato cartaceo, ai genitori.
65. Qualora gli alunni facessero richiesta di accesso ad aule speciali (Sala di Informatica, ecc.) nelle ore pomeridiane, dovranno prendere accordi preventivi con gli insegnanti interessati, dandone comunicazione alla Presidenza. È obbligatoria sempre la presenza di un educatore.
66. Tutti gli alunni che si fermano a mensa devono avere un atteggiamento educato, coltivare l'aspetto piacevole e civile del momento.

Lo studente ha il diritto:

- a. ad una formazione integrale e ad una istruzione qualificata;
- b. al rispetto della vita privata e religiosa (secondo la normativa vigente) pur ricordando che la scuola è cattolica e si regge su principi cristiani e francescani;
- c. a vivere in un ambiente sano e protetto come richiesto anche dalla legge sulla sicurezza secondo le norme vigenti;
- d. ad una valutazione trasparente e tempestiva (le verifiche saranno riconsegnate agli studenti il più presto possibile); la valutazione non sarà generica, ma precisa nei criteri;
- e. a poter esprimere la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, in caso di richiami per mancanze disciplinari per le quali viene interessata la Presidenza;
- f. alla lettura e alla spiegazione, all'inizio dell'anno scolastico, del Regolamento.

Lo studente ha il dovere:

- a. di assolvere agli impegni di studio, collaborare con gli insegnanti, intervenire in maniera opportuna, prestare attenzione e non disturbare durante le lezioni (l'Istituto si riserva di chiedere il risarcimento degli eventuali danni derivanti da atti di vandalismo);
- b. di non compiere atti che offendano la morale cristiana, la civile convivenza o che turbino la vita della comunità scolastica;
- c. di rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza e non danneggiare le cose proprie e altrui come arredi, materiali didattici e tutto il patrimonio della scuola;
- d. Di rispettare gli adulti, i compagni e il personale ausiliario;
- e. di rispettare le norme previste dal Regolamento d'Istituto.

Qualora gli studenti dovessero venir meno ai doveri scolastici e/o rifiutino di accettare le regole del vivere civile della Comunità, possono essere adottati dei provvedimenti disciplinari (ispirati sempre, per quanto è possibile, al principio del dialogo e della riparazione danno).

Le ammonizioni possono essere private, pubbliche, annotate sul registro e comunicate alla famiglia.

Per fatti gravi si può arrivare all'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla Comunità scolastica.

D - GENITORI

67. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo.

68. Secondo quanto indicato dal presente Regolamento, i genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la scuola per la giustificazione delle assenze dei propri figli. A questo scopo essi dovranno:
- a) provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare credenziali e PIN in Segreteria dell'Istituto seguendo le modalità indicate,
 - b) giustificare le assenze, prendere in considerazione le comunicazioni della Presidenza o dei docenti.
 - c) accompagnare personalmente a scuola i propri figli e accertarsi che siano presi in carico dal servizio di accoglienza.
69. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e il Preside. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.
70. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo uno specifico calendario, che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie della Scuola. Periodicamente vengono svolti incontri personali con i docenti anche nelle ore pomeridiane.
71. Negli incontri comunitari, che si tengono periodicamente, come assemblee convocate dalla Presidenza con la partecipazione di tutti i docenti di classe, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, atti a puntualizzare aspetti o problematiche della vita scolastica.
72. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti senza espressa autorizzazione della Presidenza), o costituire disturbo al di fuori dell'attività scolastica (come telefonare all'abitazione privata dei docenti o intraprendere con costoro altri contatti attraverso social network, cellulare, posta elettronica, se non nelle forme ufficiali previste dalla scuola nell'ambito della propria offerta formativa).
73. Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare con i propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Eventuali permessi di uscita anticipata dovranno essere richiesti seguendo le indicazioni del Registro elettronico.
74. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.
75. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nell'apposito foglio predisposto annualmente dalla Amministrazione dell'Istituto. Con particolare riferimento ai rapporti interni alla famiglia ed alle conseguenti relazioni con l'istituzione scolastica, si richiamano le seguenti disposizioni civilistiche in materia di diritto di famiglia:

- Entrambi i genitori hanno la responsabilità genitoriale che è esercitata di comune accordo tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni del figlio (art. 316 cod. civ.);
- Il giudice suggerisce le determinazioni che ritiene più utili nell'interesse del figlio e dell'unità familiare. Se il contrasto permane il giudice attribuisce il potere di decisione a quello dei genitori che, nel singolo caso, ritiene il più idoneo a curare l'interesse del figlio (art. 316 cod. civ.);
- Il genitore che non esercita la responsabilità genitoriale vigila sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio (art. 316 cod. civ.);
- Nel caso di lontananza, di incapacità o di altro impedimento che renda impossibile ad uno dei genitori l'esercizio della responsabilità genitoriale, questa è esercitata in modo esclusivo dall'altro (art. 317 cod. civ.);
- La responsabilità genitoriale di entrambi i genitori non cessa a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio (art. 317 cod. civ.).

Nel rispetto di tali norme, l'Istituto sarà quindi tenuto a consentire a ciascun genitore, anche in caso di separazione o divorzio, la piena partecipazione alla vita scolastica dei figli, compreso l'accesso alla documentazione ove previsto dalla legge ed ai colloqui con il personale scolastico.

Allo stesso tempo, poiché la responsabilità genitoriale si esercita di regola disgiuntamente, l'atto di uno dei due genitori (ad esempio iscrizione, autorizzazione ad un'attività, delega alla consegna dei figli e così via) vincola automaticamente anche l'altro genitore. In caso di contrasti gravi tra i genitori o di difformità nelle indicazioni fornite alla scuola, quest'ultima provvederà, in quanto ente gestore di un servizio pubblico, ad attivare, a seconda dei casi, i servizi sociali e l'autorità giudiziaria affinché adottino gli opportuni provvedimenti.

Qualora uno dei due genitori sia stato destinatario di un provvedimento giudiziario di revoca o limitazione della responsabilità genitoriale, all'Istituto dovrà essere fornita copia del relativo provvedimento, non avendo valore dichiarazione rese in altra forma dall'altro genitore o dal proprio legale.

76. I versamenti possono essere effettuati sia tramite bonifico bancario sia direttamente presso la Segreteria dell'Istituto. Le ricevute dovranno essere conservate, per eventuali successive verifiche, almeno per tutto il corso dell'anno scolastico.

E - ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE

77. L'Istituto offre l'opportunità di aderire ad attività extra-scolastiche pomeridiane per consentire agli alunni di sviluppare ulteriormente le loro attitudini.

78. Gli alunni, che liberamente vi partecipano, sono tenuti a rispettare le indicazioni operative date dai preposti responsabili, conservando sempre un comportamento costruttivo e positivo.

F - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

79. Le finalità educative dell'Istituto "SANTA CHIARA" esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "*un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità*" (*Gravissimum Educationis*, n. 8).

80. La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

81. L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

INTRODUZIONE

82. Costituzione degli Organi Collegiali

La *Comunità scolastica dell'Istituto "S. Chiara"* per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla *legge 62/2000 sulle scuole paritarie*, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un *unico Consiglio* per le scuole presenti nell'Istituto, cioè *Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado*. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: *giunta esecutiva, consigli di classe e interclasse, collegio dei docenti*.

83. Finalità istituzionali

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente (Religioso) "Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria" e le sue specifiche *finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita*, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello *specifico Progetto Educativo*, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CAPITOLO I

CONSIGLIO D'ISTITUTO

84. Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- *Ente Gestore*: un rappresentante da esso designato.
- *Superiora della casa*: qualora non coincida con rappresentante designato dall'Ente Gestore.
- *Dirigenza scolastica*: il Dirigente di ogni ordine di scuola presente nell'ambito del C.I.
- *Insegnanti*: 6 rappresentanti (2 per ogni ordine di scuola) *.
- *Genitori*: 6 rappresentanti eletti (1 scuola dell'Infanzia, 3 scuola Primaria e 2 scuola Secondaria di primo grado).
- *Personale non docente*: 1 rappresentante convocato*.

L'appartenenza ai rispettivi ordini (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°) dei docenti e dei genitori rappresentanti è *condizione essenziale* per l'elezione a membro del C.I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori], si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti, secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I. *a titolo consultivo* gli *specialisti* che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri *esperti esterni*, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

* Nota bene: i Rappresentanti della categoria insegnanti verranno individuati all'interno del Collegio dei docenti Plenario secondo le seguenti modalità: 1 membro sarà nominato in forma stabile per ogni ordine di scuola, il 2° rappresentante sarà soggetto a turnazione all'interno del corpo docente del singolo grado di appartenenza.

Il rappresentante del personale non docente verrà nominato in base alla turnazione tra tutti i membri del personale medesimo.

85. Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha *potere deliberante* per quanto concerne *l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola*, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a. *elegge* nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il *Presidente* e il *Vice Presidente* a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- b. *elegge*(se lo ritiene opportuno) nella prima seduta tra i propri membri una *giunta esecutiva*;
- c. *approva* il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- d. *promuove e organizza, all'interno dell'Istituto, incontri culturali, religiosi, formativi e ricreativi a favore delle famiglie*;
- e. *delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo su un fondo che l'Istituto mette a disposizione per il buon funzionamento della scuola.*
- f. *dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia*;
- g. *promuove* contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare *scambi* di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione secondo la normativa vigente.
- h. *promuove* la partecipazione dell'Istituto ad *attività* culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- i. *regola* forme e modalità per lo svolgimento di *iniziative* assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
- j. *propone* all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie.

86. Funzioni del Presidente

Il Presidente del C.I. *elegge* tra i membri del Consiglio stesso un *segretario*, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio.

Spetta al Presidente *convocare e presiedere* le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta Esecutiva. Spetta anche al Presidente *rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore*, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al *Vice Presidente*, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, *esercita*, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di *dimissioni* del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

87. Permanenza in carica e continuità di funzionamento

Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio; i membri decaduti per perdita dei requisiti di eleggibilità, sono nel frattempo surrogati.

I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno surrogati.

88. Decadenza delle cariche

Decadono dalle cariche elettive i membri del Consiglio d'Istituto che per qualsiasi motivo cessano di appartenere alle componenti scolastiche.

I genitori degli alunni decadono dalle cariche elettive il 31 agosto successivo al conseguimento del titolo finale di studio (Diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione) da parte dei figli.

In caso di perdita da parte dei figli della qualità di studenti per cause non dipendenti dal conseguimento del predetto titolo, i genitori decadono dalla carica elettiva con effetto dalla data di perdita della qualità di studente dei propri figli.

I genitori degli alunni possono restare in carica soltanto nell'eventualità di iscrizione per il successivo anno scolastico di un altro figlio nella stessa scuola.

89. Surrogazione – Elezioni suppletive relative al Consiglio d'Istituto

I membri del Consiglio d'Istituto, cessati dalla carica per qualsiasi causa, devono essere sostituiti con il procedimento della surrogazione. Un membro dimissionario o decaduto, regolarmente surrogato, viene depennato definitivamente dall'elenco degli eletti. In caso di impossibilità di procedere alla surrogazione suddetta per esaurimento dei rispettivi elenchi o degli elenchi degli altri ordini, i posti vacanti devono essere ricoperti mediante elezioni suppletive.

La surrogazione consiste nel sostituire il membro uscente con il primo dei non eletti della sua lista originaria di appartenenza. Esaurita tale lista si procede nel seguente modo:

- a. per surrogare un rappresentante originario della Scuola Secondaria di I grado si utilizza inizialmente la lista della Scuola Primaria e poi della Scuola dell'Infanzia;

- b. per surrogare un rappresentante originario della Scuola Primaria si utilizza inizialmente la lista della Scuola dell'Infanzia e poi della Scuola Secondaria di I grado;
- c. per surrogare un rappresentante originario della Scuola dell'Infanzia si utilizza inizialmente la lista della Scuola Primaria e poi della Scuola Secondaria di I grado.

Le elezioni suppletive, per motivi di opportunità, debbono essere indette, di norma, all'inizio dell'anno scolastico successivo all'esaurimento degli elenchi, contestualmente alle elezioni annuali.

90. Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno *due volte* al quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'"ordine del giorno" ai Consiglieri almeno 5 *giorni* prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "ordine del giorno" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola e inviato tramite posta elettronica.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero delle categorie presenti, fermo restando la presenza di almeno la metà più 1 dei Consiglieri.

Le *deliberazioni* del C.I., per estratto, vengono pubblicate all'albo della Scuola, comunicate alla Giunta Esecutiva, all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Professori.

Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate a *maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La *votazione* è *segreta* quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice Presidente e dei membri della G.E. ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di

mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

91. Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti *motivi*:

- a. esame ed approvazione di *modifiche* allo statuto;
- b. discussione e decisione su *problemi* di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto.

Lo svolgimento di tali riunioni congiunte avviene in analogia con quanto previsto per le riunioni del Consiglio d'Istituto, sotto la Presidenza del rappresentante dell'Ente Gestore, il quale dovrà designare in apertura di riunione un *segretario* per la stesura del verbale.

CAPITOLO II

GIUNTA ESECUTIVA

92. Composizione e durata

La Giunta Esecutiva (G.E.) è composta da un Dirigente scolastico, dal Rappresentante dell'Ente Gestore, dal Presidente del C.I. e da 2 Consiglieri eletti dal C.I., e precisamente: da un docente e da un genitore. (Il Segretario è scelto tra i membri della G.E.).

La G.E. è presieduta dal Dirigente o dal Rappresentante dell'Ente Gestore, che designerà tra i membri della Giunta il *Tesoriere*, il quale provvederà alla tenuta dei registri contabili, alla formazione dei bilanci e dei conti da sottoporre prima alla G.E. e poi al C.I., alla riscossione dei mezzi finanziari ed ai pagamenti approvati dal Consiglio.

La G.E. dura in carica *tre anni*. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il C.I. procederà alla sostituzione.

93. Competenze

La G.E. prepara gli *argomenti* da sottoporre all'esame del C.I., fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso.

I Consiglieri di Istituto che vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del C.I., dovranno farle pervenire in tempo utile al Presidente della Giunta.

La G.E. predispone anche il *bilancio* preventivo e il conto consuntivo annuale della Cassa da sottoporre all'approvazione del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere relazionando al Consiglio stesso sull'avvenuta esecuzione.

94. Riunioni e delibere

Le riunioni della G.E. sono *valide solo* se sono presenti il Presidente ed almeno tre membri di essa.

Le deliberazioni della G.E. sono adottate a *maggioranza* dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

CAPITOLO III

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE

95. Composizione

I **Consigli di Classe** sono composti dai Docenti delle singole classi e da 2 Rappresentanti dei genitori eletti annualmente da tutti i genitori delle rispettive classi.

I **Consigli di Interclasse** sono composti dai Docenti di classe e da almeno un Rappresentante dei genitori di ogni classe.

I Consigli di Classe e di Interclasse sono *presieduti* dal Dirigente o, dietro sua delega, dal Vice Dirigente o da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

96. Competenze

I Consigli di Classe e di Interclasse si riuniscono dalle due alle quattro volte all'anno, in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla *valutazione* periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe e di Interclasse con la sola diretta partecipazione dei docenti.

CAPITOLO IV

COLLEGIO DEI DOCENTI

97. Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da *tutto il personale* docente, operante nella Scuola, dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. È *presieduto* dal Dirigente.

Esercita le funzioni di *Segretario* un docente, designato dal Dirigente che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

98. Competenze

Il Collegio dei Docenti:

- a. *ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto*. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Il Collegio dei Docenti esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo e dall'Ente Gestore;
- b. *formula proposte* al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- c. *valuta periodicamente l'andamento* complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d. *provvede all'adozione dei libri di testo*, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;

- e. *adotta e promuove iniziative di sperimentazione* in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f. *promuove iniziative di aggiornamento* dei docenti dell'istituto;
- g. *elegge i suoi rappresentanti* nel Consiglio d'Istituto;
- h. *esamina*, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni anche con l'aiuto di specialisti con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

CAPITOLO V

ASSEMBLEA DEI GENITORI

99. Assemblee dei Genitori

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e *l'orario* di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Capo d'Istituto.

L'Assemblea di Classe è convocata su *richiesta* dei genitori rappresentanti di classe o dei 30% dei genitori della classe.

Il Dirigente, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno *5 giorni prima* mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

100. Conclusioni delle Assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve *verbale* con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, tramite la Giunta Esecutiva, per eventuali decisioni di sua competenza.

CAPITOLO VI

ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI

101. Elettorato

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente "Statuto", spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, non docenti, genitori.

L'appartenenza a diversi ordini di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

Per ogni tipo di scuola viene formata, per ciascuna categoria, una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine di presentazione della candidatura.

102. Candidature

Per il Consiglio d'Istituto:

- a. personale docente:* tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva;
- b. personale non docente:* esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'Istituto;
- c. genitori:* l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale), che presentino la propria candidatura.

103. Svolgimento delle elezioni

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Dirigente in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

104. Interpretazione, integrazione e modificabilità dello "Statuto"

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto, previo esame e presentazione del punto in questione da parte della Giunta Esecutiva.

Il presente "Statuto" può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente

Il presente "Statuto" può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.

Il Rappresentante dell'Ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

L'approvazione della richiesta deve avvenire dal C.I. riunito in prima convocazione ed a maggioranza assoluta.

Vigore del presente "Statuto".

Il presente "Regolamento d'Istituto", discusso ed approvato dai rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica, entra in vigore nell'anno scolastico 2006-2007.

Roma, 1 settembre 2006

Aggiornato a settembre 2013

Confermato a settembre 2014

Aggiornato a settembre 2015

Confermato a settembre 2016

Aggiornato a settembre 2017

Confermato a settembre 2018

Aggiornato a settembre 2019

Il Gestore

La Coordinatrice Educativo-Didattica

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the following text: "ISTITUTO S. CALARA" at the top, "88200225 90 RI / 100071125 RI" on the right, "Via Catania Troiani, 90 - 00144 Roma" at the bottom, and "Scuola Primaria" and "Scuola Secondaria di I grado" on the left. The signature is written across the stamp and extends to the right.